

La concimazione azotata in viticoltura

Come assimila l'azoto la vite?

Tra la ripresa vegetativa e lo stadio di 5 - 6 foglie espanse, l'azoto viene accumulato nella nuova vegetazione dopo essere stato prelevato dalle riserve del legno vecchio e dalle radici. Da metà aprile ha inizio, nelle zone favorite dal clima, una crescente attività radicale con l'assimilazione di azoto e di altre sostanze nutritive dalla soluzione circolante nel terreno. Nelle zone tardive e situate a maggiori altitudini, questo processo comincia a partire da fine aprile.

La vite manifesta il maggior fabbisogno in azoto tra la fioritura e l'inizio della fase di divisione cellulare (allegagione acini). Un secondo picco di assimilazione si presenta poco prima o al momento dell'inizio della maturazione. In queste fasi, l'azoto distribuito dev'essere prontamente disponibile per la vite.

Adeguare la concimazione azotata alla vigoria

Il fabbisogno di azoto della vite è generalmente limitato. Ogni anno avviene la mineralizzazione di notevoli quantità di azoto, che diventa così prontamente disponibile per le viti, partendo dalle riserve del terreno (humus), tanto che nella maggior parte dei vigneti o in alcune loro aree, non è necessario effettuare alcun apporto di questo elemento oppure è necessario somministrarne solo piccole quantità. Il parametro più importante per stimare il fabbisogno in azoto è rappresentato dalla vigoria delle viti. Per molti vigneti altoatesini, l'obiettivo di produzione è basso. Ciò presuppone anche uno sviluppo equilibrato delle viti. I valori di riferimento per la concimazione azotata in funzione della vigoria delle viti, sono riportati nella tabella sottostante.

vigoria	kg azoto puro/ha
da forte a molto forte	nessun apporto
equilibrata	nessun apporto
modesta (in continuo calo)	20-30 kg
debole	30-50* kg
molto debole (su terreni leggeri)	50*-70* kg

*oltre 30 kg N/ha suddividere in due somministrazioni

Influenza delle cure agronomiche al terreno

Con una lavorazione del terreno (es. rottura del cotico erboso nella corsia di transito o lavorazione meccanica del sottofilare) o con un trattamento erbicida si stimola la mineralizzazione dell'azoto e l'accrescimento. Anche una calcitazione su terreni acidi favorisce la degradazione dell'humus e quindi dello sviluppo delle viti. Di tutti questi fattori è necessario tener conto nel bilancio azotato e in fase di determinazione della quantità di azoto da somministrare.

Concimazione fogliare con azoto

In presenza di persistente siccità in primavera o in estate è possibile, in caso di necessità, rendere rapidamente disponibile l'azoto con una concimazione fogliare. A partire dall'inizio della maturazione consigliamo di interrompere questi interventi, dato che l'utilizzo di urea durante questa fase fenologica può stimolare nettamente lo sviluppo di *Botrytis*.

Altri elementi nutritivi (P, Mg, K, B)

Solo un'analisi del terreno può consentire un'ottimale concimazione del terreno destinato alla coltivazione della vite. Si tratta di uno strumento tecnico che permette di effettuare apporti mirati di sostanze nutritive con fosforo, magnesio, potassio e boro.

Il microelemento boro è presente in molti terreni in scarsa quantità. Viene facilmente dilavato e su terreni calcarei è difficilmente disponibile. In caso di marcato sottoapprovvigionamento, è possibile distribuire il boro al terreno. Dato il relativamente basso fabbisogno di questo microelemento consigliamo, in generale, di compensare il fabbisogno delle viti con una concimazione fogliare nel periodo della fioritura.



Il microelemento boro è presente in molti terreni in scarsa quantità. Viene facilmente dilavato e su terreni calcarei è difficilmente disponibile. In caso di marcato sottoapprovvigionamento, è possibile distribuire il boro al terreno. Dato il relativamente basso fabbisogno di questo

microelemento consigliamo, in generale, di compensare il fabbisogno delle viti con una concimazione fogliare nel periodo della fioritura.